

# ANDREA COSTA IMOLA

## Ecco Alex Ranuzzi: nato per combattere in mezzo ai giganti

*Lo spirito e il carattere dell'ala bolognese dovranno diventare il marchio di fabbrica di una Andrea Costa senza stelle americane. Non è affatto un gigante con i suoi 196 centimetri, ma Imola gli chiederà tanti minuti importanti e voglia di combattere sotto i tabelloni. Ha conquistato Ticchi nella scorsa primavera nei play-off contro Siena, quando vicino a canestro ha fatto soffrire parecchio anche Boogie Washington*

di RICCARDO ROSSI

**IMOLA.** Se la scorsa stagione Karvel Anderson aveva conquistato, a suon di prestazioni monstre, lo status di stella della squadra, ecco che il mercato appena passato ha spargliato tutto. E allora fra un americano rookie come Brandon Norfleet, un altro interes-

sante ma non certo debordante come Travis Cohn, un lungo catalogabile da sesto uomo di lusso qual'è Borra, il giovane talento da forgiare di Tassinari e tante conferme preziose, ecco che il crocevia del campionato biancorosso sembra passare per le mani, la voglia e la pazienza di Alex Ranuzzi. Che poi è stato il primo acquisto della campagna di rafforzamento romagnola.

**Scintilla.** Il feeling fra l'Andrea Costa e il biondo bolognese risaliva al passato, visto che la dirigenza di via Valeriani almeno due volte aveva provato a portarlo in riva al Santerno, salvo poi doversi arrendere di fronte alle più remunerative offerte altrui. E se Gabriele Foschi lo conosceva già fino al midollo, per averlo avuto dalla propria parte nella stagione dell'incredibile remuntada salvezza alla Fulgor Libertas di A2, Giampiero Ticchi il colpo di fulmine l'ha avuto durante la recente serie play-off con Siena, vedendolo mettere in difficoltà

tutto il suo reparto lunghi, a cominciare da quel Boogie Washington che sarebbe poi andato a sostituire.

Un agente imolese, e socio di quel Bar Renzo ormai partner stabile dell'Andrea Costa, come Federico Boschi, la voglia di riavvicinarsi a casa (pure per questioni di cuore) e l'aver assaporato, da avversario e da spettatore (sulle tribune per Imola-Scafati), la magica atmosfera del nuovo Ruggi, hanno fatto il resto. E così, a questo giro, il corteggiamento imolese al prodotto del vivaio virtussino, è andato a segno, il tutto inchiodato su un accordo biennale che dimostra la ferma volontà di entrambe le parti di costruire qualcosa di importante e duraturo.

**Sacrificio.** Mediamente dotato in talento e fi-

sico, Alex Ranuzzi tutta la sua car-

riera l'ha fatta ruotare attorno a questo concetto, semplice ma non scontato. La sincera devozione per il gioco, rinsaldata negli anni ad Ozzano dal bel rapporto con l'idolo di infanzia Vincenzo Esposito (il destino stava già tessendo la propria ragnatela), lo hanno portato a dare e raccogliere tanto: una promozione in Lega Gold con la sorprendente Mantova, una in A2 con la favoritissima ed esigente Siena (esperienza positivamente appesantita dai galloni da capitano) ed ancora prima una Coppa Italia di Dna a Castelletto Ticino.

E ora l'Andrea Costa, dove l'attendono sacrifici, atletici e tecnici, ancora più grossi. Lui, dall'alto (o dal basso), dei suoi 196 centimetri dovrà «prendere tante botte»

(parole del diretto interessato) sotto canestro, un terreno che non dovrebbe essere il suo, ma che ha fatto vedere pure

a Siena di saper battere. E



se il mancato arrivo di Bruttini, con il quale era stato pensato l'assetto della nuova Andrea Costa, ne allungherà minutaggio e responsabilità nella zona

rossa, ecco che il precampionato ha confermato le grandi doti morali di questo ragazzo, capace di sacrificarsi, senza aprir bocca, per la causa comu-

ne, magari restando a secco di palloni per 30'. Insomma, Ranuzzi incarna alla perfezione lo spirito dell'Andrea Costa e se supererà a pieni voti l'enne-

simo banco di prova della sua carriera, allora il Ruggi si diventerà davvero. Anche quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

